

Rapporto Congiunturale sulle imprese cooperative Legacoop

Consuntivo secondo quadrimestre 2018 - Prospettive dei prossimi 4/5 mesi

Premessa

Questo rapporto é stato realizzato sulla base delle risposte fornite dalle cooperative disponibili al 5 Novembre 2018.

Le interviste afferiscono a 205 cooperative aderenti a Legacoop e sono state effettuate da SWG Spa. Dalle società intervistate sono state escluse quelle cooperative attive nei settori dell' abitazione, le cooperative di garanzia fidi, le assicurazioni e le mutue.

Nelle tabelle che seguono sono illustrate la composizione per classi dimensionale e per settore di attività delle 205 cooperative intervistate, le quali realizzano al 31.12 2017 un Valore della produzione pari a 17,6 miliardi di euro ed occupano 117.505 addetti.

Tab. 1: Cooperative Legacoop intervistate per classe dimensionale

Classe dimensionale	N.	Valore della produzione 2017	Occupati 2017
GRANDE	46	16.146.127.425	89.634
PMI	159	1.442.104.411	27.871
Totale	205	17.588.231.836	117.505

Tab. 2: Cooperative Legacoop intervistate per Settore

Settore	N.	Valore della produzione 2017	Occupati 2017
Agroalimentare	34	3.015.817.781	6.842
Attività manifatturiere	24	477.979.363	1.288
Industria delle costruzioni	16	450.695.818	1.036
Consumo - Distribuzione	23	9.888.933.476	30.417
Cooperazione Sociale	55	937.752.017	25.640
Cultura-turismo-media	2	4.070.180	9
Servizi	51	2.812.983.201	52.273
Totale	205	17.588.231.836	117.505

Quadro di sintesi

Consuntivo secondo quadrimestre 2018

1. Nel secondo quadrimestre del 2018 la domanda viene valutata stabile dall'83,4% dei cooperatori rispetto al precedente. Il dato importante è la netta diminuzione delle valutazioni negative che scendono dal 13,8% del primo quadrimestre 2018 al 7,8% attuale. La diminuzione dei giudizi negative si registra nettamente fra le pmi (oggi l'8,8% era il 16,1%), molto meno fra le grandi. Fra i settori i giudizi positivi prevalgono su quelli negativi soprattutto nelle pmi della cooperazione sociale e in quelle della distribuzione.
2. L'andamento della domanda estera evidenzia una grande mobilità delle valutazioni rispetto al quadrimestre precedente: fra le imprese che operano all'estero si assiste ad una diminuzione sensibile di chi non ha rilevato differenze che dal 78,6% scende al 64,1%, mentre le valutazioni positive salgono al 10,3% (era il 4,8%), ma crescono anche quelle negative fino al 25,6% (erano il 16,7%). Tale divaricazione si ha tra le grandi cooperative infatti tre valutano in crescita la domanda estera (tutte dell'agroalimentare) ma tre ne hanno registrato un calo (2 manifatturiere e 1 di costruzioni). Nelle PMI le indicazioni negative raggiungono il 25,9% mentre quelle positive scendono al 3,7%.
3. La situazione della liquidità nel secondo quadrimestre registra un qualche peggioramento se confrontata al precedente: pur restando maggioritaria la valutazione positiva (54,6%) aumenta, la quota di cooperative che la reputano cattiva e non adeguata e contestualmente diminuiscono quelle che la giudicano buona, preoccupa però la flessione delle valutazioni positive di oltre 10 punti percentuali tra le grandi (dal 54% al 44,4%), mentre fra le pmi il decremento è solamente dell'1%. Si segnala il dato delle costruzioni con l'87,5% che reputa cattivo o mediocre il proprio livello di liquidità.
4. Nei tempi di incasso dei crediti nei confronti della Pubblica Amministrazione, nonostante la prevalente stabilità (83,9%), si registra un miglioramento rispetto al quadrimestre precedente. Se a giugno infatti era l'11% degli intervistati a registrare un aumento dei tempi medi di incasso, ora questa percentuale scende al 7,3% ed è contestualmente aumentata la quota di cooperative che ne ha sperimentato una diminuzione (passando dal 5% all'8,8%). Sono prevalentemente le cooperative sociali, quelle delle costruzioni e dei servizi le imprese che hanno visto aumentare i tempi medi di incasso. Nei rapporti con i privati la situazione mostra variazioni in leggero peggioramento rispetto alla precedente rilevazione. In questo caso i settori maggiormente penalizzati sono il comparto dell'industria manifatturiera, delle costruzioni e della cooperazione sociale.
5. Nel secondo quadrimestre del 2018 la maggioranza degli intervistati (l'81,5%) non ha rilevato cambiamenti degni di nota del proprio posizionamento competitivo nei confronti della concorrenza diretta. prevalgono i giudizi positivi su quelli negativi, ma questi ultimi si incrementano e accorciano le distanze. Infatti il 9,8% degli intervistati ha visto migliorare il proprio posizionamento competitivo (era l'8%), contro l'8,8% che ha segnalato un peggioramento (era il 6,3%). Il peggioramento si manifesta in misura maggiore fra le grandi cooperative, le cui risposte negative passano dal 2% al 6,5%.
6. Come rilevato nel precedente rapporto continuano le indicazioni di aumento dell'occupazione. Pur con una significativa maggioranza, il 69,3% delle imprese, che non ha variato i livelli occupazionali, è notevolmente più elevata la quota di cooperative, 21%, che ha aumentato l'occupazione rispetto al 9,8% che invece l'ha diminuita. A livello dimensionale, pur continuando a prevalere il saldo positivo sia nelle Grandi imprese che nelle PMI, nelle prime si registra una sensibile diminuzione di indicazioni di crescita degli addetti, il 10,9% contro il 18% del quadrimestre precedente. Il saldo di crescita degli occupati è positivo in quasi tutti i settori, ad eccezione della manifattura e nell'industria delle costruzioni, dove aumento e calo si equivalgono.
7. Delle 73 cooperative che hanno fatto richiesta di finanziamenti, l'89% (62 imprese) hanno visto andare a buon fine la propria richiesta presso gli istituti di credito. A 6 cooperative (l'8,2%) è stato accordato un importo inferiore a quello richiesto, mentre a 5 pmi (il 6,8% delle richieste) non è stato concesso alcun finanziamento. Il dato è in sostanziale continuità con quello della precedente rilevazione. La maggiore presenza di imprese che ha fatto richiesta di nuovi finanziamenti si concentra nell'agroalimentare, nella cooperazione sociale e nei servizi.
8. L'aumento delle cooperative che hanno utilizzato le agevolazioni previste dal decreto Industria 4.0 sembra avere un lieve rallentamento. Sono 35 le cooperative aderenti ad aver utilizzato alcune delle agevolazioni: 19 grandi imprese e 16 Pmi. Nei settori il numero maggiore di cooperative utilizzatrici delle agevolazioni si riscontrano nella distribuzione con il 27,5% del totale, seguita dai servizi e dalla cooperazione sociale (20% per entrambe i comparti). Lo strumento operativo più scelto è quello del superammortamento seguito dal credito d'imposta alla ricerca e dall'iperammortamento.

Prospettive prossimi 4/5 mesi

1. *Continua e si intensifica il peggioramento del clima di fiducia delle cooperative sondate rispetto alle prospettive dell'andamento economico del nostro paese nei prossimi mesi. Infatti la quota di operatori che prevedono un arretramento dell'economia italiana sale quasi al 24% dal 18,3 del precedente quadrimestre, mentre scende dal 5,5% al 2% la quota di operatori che credono ad un suo miglioramento. Nelle grandi cooperative si azzerava la speranza di una possibile crescita e le previsioni negative salgono al 15,2% dal 4% di quattro mesi fa, mentre le previsioni di una fase stazionaria si riducono del 10%. Nelle pmi la già alta percentuale di pessimisti della rilevazione precedente sale dal 22,4% al 26,4%. Per i settori le previsioni negative di crescita provengono soprattutto dai servizi, dalle sociali e dall'agroalimentare.*
2. *Sul fronte interno le cooperative guardano con minor fiducia alla ripresa della domanda dei propri prodotti/servizi con una quota di pessimisti che adesso si raddoppia (14,1% contro il 7,1% precedente) ma è fra le pmi che questo dato peggiora in misura notevole passando dal 9,2% all'attuale 17,6% mentre la percentuale di ottimisti praticamente si dimezza. Fra le grandi imprese si affaccia un timido 2,2% di visioni al ribasso compensato però da un aumento dall'8% al 10,9% di coloro che ne prevedono un miglioramento.*
3. *Nelle previsioni sull'andamento dell'occupazione nei prossimi mesi oltre l'80% delle cooperative intervistate ritiene che i livelli occupazionali rimarranno stabili, ma per la prima volta dopo alcuni quadrimestri in cui le previsioni di crescita della forza lavoro risultavano sempre maggiori di quelle che ne prevedevano una contrazione, in questa rilevazione invertono le posizioni: 10,2% in diminuzione a fronte dell'8,8% in aumento. Infatti per le grandi imprese, pur mantenendo le stime di crescita un valore percentuale maggiore rispetto a quelle di diminuzione, questa previsione di aumento si dimezza rispetto al quadrimestre precedente (4,3% era l'8%). Ma fra le pmi solo l'11,9% prevede un aumento degli addetti mentre il 12,6% ne prevede una diminuzione.*
4. *Le stime di crescita degli investimenti, pur mantenendo un buon livello in termini percentuali (23,4%) rispetto a quanto rilevato nel congiunturale di giugno, subiscono un lieve decremento a favore delle previsioni di stazionarietà. Sia fra le grandi imprese che nelle pmi le previsioni positive prevalgono sulle negative, ma fra le grandi le stime d'incremento degli investimenti salgono al 10,9%, quasi 5 punti percentuali in più rispetto al quadrimestre precedente, mentre fra le pmi questa percentuale scende dal 29,9% all'attuale 27%. Le stime di aumento degli investimenti riguardano tutti i comparti, tranne le costruzioni dove nessuna cooperativa prevede aumenti.*
5. *Nel corso dei prossimi 4/5 mesi, si allargherà la platea delle imprese intenzionate ad utilizzare le agevolazioni del decreto Industria 4.0. Queste sono complessivamente 70 società pari al 34,1% del panel, distinte in 22 grandi e 48 Pmi. Le società che avevano già fatto uso delle agevolazioni di legge sono 20 grandi (il 43,5% delle rispondenti) e 24 pmi (15,1%). Nei settori la massima incidenza si registra nei servizi (27,5%) seguito dalla cooperazione sociale e dall'industria manifatturiera.*

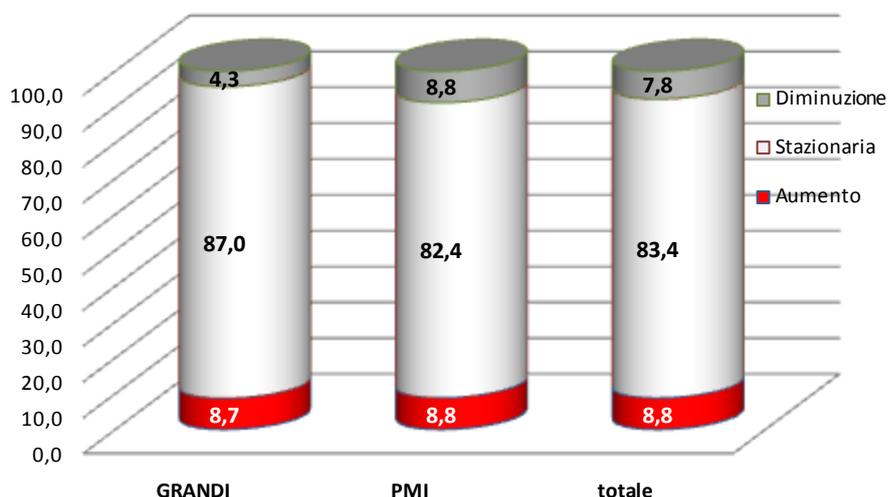
Situazione nel secondo quadrimestre

La domanda

Nel secondo quadrimestre del 2018 la domanda viene valutata stabile dall'83,4% delle risposte fornite dai cooperatori rispetto al precedente, come mostra il grafico 1, a scapito dei giudizi positivi che, infatti, hanno una diminuzione (l'8,8% rispetto all'11,2%) sia per le grandi che per le medio-piccole cooperative. Il dato importante però è la netta diminuzione delle valutazioni negative che scendono dal 13,8% del primo quadrimestre 2018 al 7,8% attuale. La diminuzione delle valutazioni negative si registra nettamente fra le pmi (oggi l'8,8% era il 16,1%), molto meno fra le grandi (4,3% era il 6%). Fra i settori i giudizi positivi sull'andamento della domanda prevalgono su quelli negativi soprattutto nelle pmi della cooperazione sociale e in quelle della distribuzione.

Fra le grandi cooperative solamente 4 si esprimono positivamente, 2 nell'agroalimentare, 1 nel consumo e 1 nell'industria manifatturiera.

Grafico 1: Variazione della domanda rispetto al quadrimestre precedente (valori %)

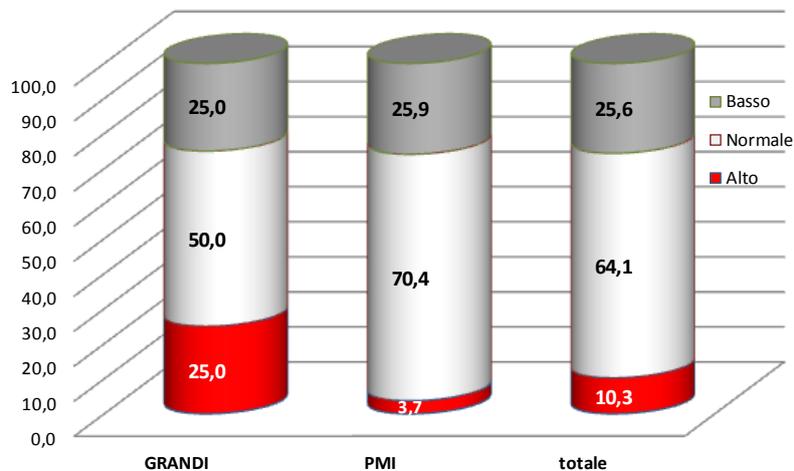


Sul mercato interno la domanda, rispetto al quadrimestre precedente, vede diminuire le valutazioni di crescita (il 7,3% era l'8,5%) ma si registra il fatto positivo della diminuzione significativa anche di quelli negativi (il 10,7% era il 16,5%). Esiste comunque una differenza fra le grandi, dove prevalgono le valutazioni di crescita, rispetto alle pmi dove avviene il contrario.

Le variazioni della domanda estera (grafico2) evidenzia una grande mobilità delle valutazioni rispetto al quadrimestre precedente: fra le imprese intervistate che operano all'estero si assiste ad una diminuzione sensibile di chi non ha rilevato differenze che dal 78,6% scende al 64,1%, le risposte positive di aumento salgono al 10,3% (era il 4,8%), ma anche quelle negative crescono fino al 25,6% (erano il 16,7%)¹. Si assiste quindi ad una divaricazione: le grandi che valutano in crescita la domanda estera (3 dell'agroalimentare) sono oggi il 25% (era il 5%) ma contemporaneamente sono il 25% anche quelle che ne hanno registrato una diminuzione (2 industriali e 1 costruzioni). Fra le pmi, invece, le indicazioni di una diminuzione si incrementano in modo significativo fino al 25,9% (era il 18,2%), mentre quelle positive scendono al 3,7% dal 4,5%.

¹ Sono 39 le cooperative che operano all'estero, pari al 19% del panel.

Grafico 2: Variazione della domanda estera (valori %)



I prezzi

I prezzi praticati dalle cooperative restano immutati nella stragrande maggioranza delle risposte (87,3%), mentre il 5,9% ha potuto praticare degli aumenti dei propri listini (nell'agroalimentare, nella distribuzione e nella cooperazione sociale), mentre il 6,8% (era il 5%) li ha ulteriormente abbassati, tale scelta ha riguardato in egual misura grandi imprese e le pmi, rispettivamente il 6,5% e il 6,9%. Nella cooperazione sociale (fra le pmi) si riallineano le risposte di quelle che hanno aumentato i prezzi a quelle che invece indicano un abbassamento: il 5,5% in entrambe i casi. Sul fronte dei prezzi praticati dai fornitori, pur prevalendo il dato di stazionarietà (79%), si incrementano le indicazioni di aumento dei costi di fornitura da parte delle cooperative (dal 17% del quadrimestre precedente al 20%) e queste risposte provengono esclusivamente dall'agroalimentare.

Grafico 3: Var.ne dei prezzi di vendita rispetto al quadrimestre

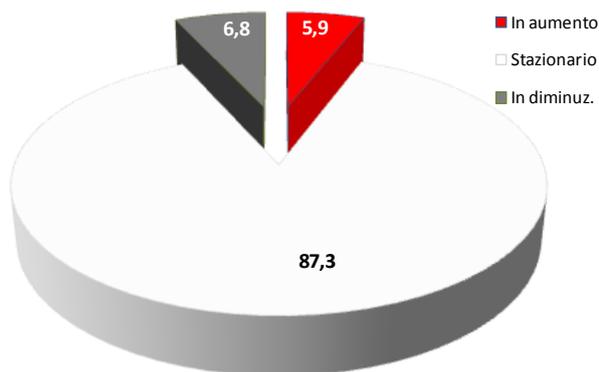
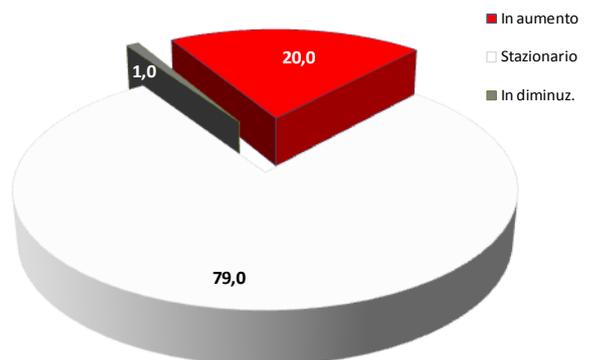


Grafico 4: Var.ne dei prezzi dei fornitori rispetto al quadrimestre

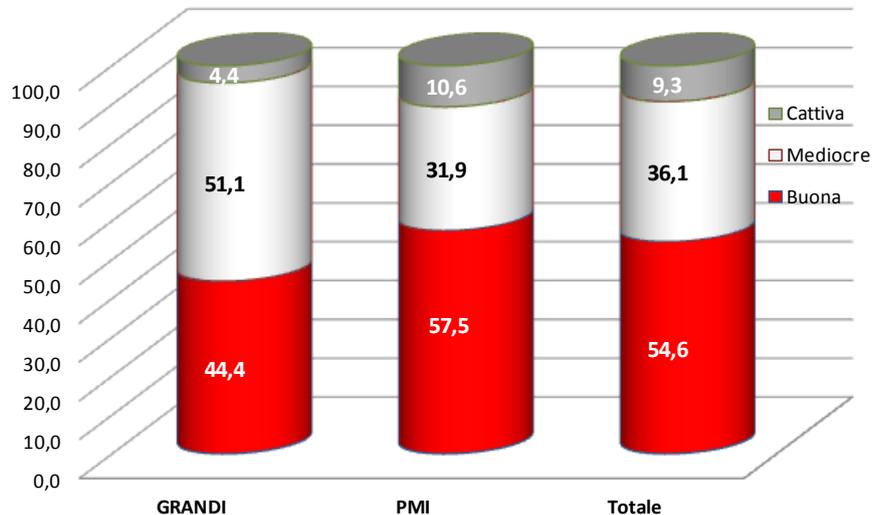


La liquidità

La situazione della liquidità nel secondo quadrimestre registra un qualche peggioramento se confrontata al precedente: aumenta, infatti, la quota di cooperative che la reputano cattiva e non adeguata alle necessità operative (dal 6,3% al 9,3% ma é il 10,6% fra le pmi) e contestualmente diminuiscono quelle che la giudicano buona (dal 57,6% al 54,6%), preoccupa però la flessione delle valutazioni positive di oltre 10 punti percentuali che si registra tra le grandi (dal 54% al 44,4%), mentre fra le pmi il decremento è solamente dell'1% (dal 58,6 al 57,5%) pur restando per queste cooperative il

giudizio positivo sul buon livello della liquidità ancora maggioritario. Si segnala il dato delle costruzioni dove sulla liquidità permane una significativa difficoltà del settore con l'87,5% delle risposte che valutano cattivo o mediocre il proprio livello di liquidità realmente necessario all'operatività delle imprese.

Grafico 5: Liquidità rispetto alle esigenze operative (valori %)



I pagamenti

Nei tempi di incasso dei crediti nei confronti della Pubblica Amministrazione, nonostante la prevalente stabilità (83,9%), si registra un miglioramento rispetto al quadrimestre precedente. Se a giugno infatti era l'11% degli intervistati a registrare un aumento dei tempi medi di incasso, ora questa percentuale scende al 7,3% ed è contestualmente aumentata la quota di cooperative che ne ha sperimentato una diminuzione (passando dal 5% all'8,8%). La difficoltà connessa al ritardo dei pagamenti da parte della P. A. è generalmente vissuta sia dalle Grandi imprese che dalle PMI.

Sono prevalentemente le cooperative sociali, quelle delle costruzioni e dei servizi le imprese che hanno visto aumentare i tempi medi di incasso. Infatti nei primi due settori, rispettivamente il 14,5% e il 25% degli intervistati ha dichiarato un ritardo maggiore dei pagamenti.

Nei rapporti con i privati la situazione mostra variazioni in negativo rispetto alla precedente rilevazione. Nel secondo quadrimestre 2018 era l'85% delle cooperative intervistate a non registrare variazioni nei tempi di incasso dei crediti nei confronti dei privati, oggi la quota scende all'81,5%, mentre una quota maggiore (il 12,2% era il 9%) ha riscontrato un allungamento dei tempi. In questo caso i settori maggiormente penalizzati sono il comparto dell'industria manifatturiera, delle costruzioni e della cooperazione sociale.

Grafico 6: Var. ne tempo medio dei crediti v/Pubblica Amministrazione

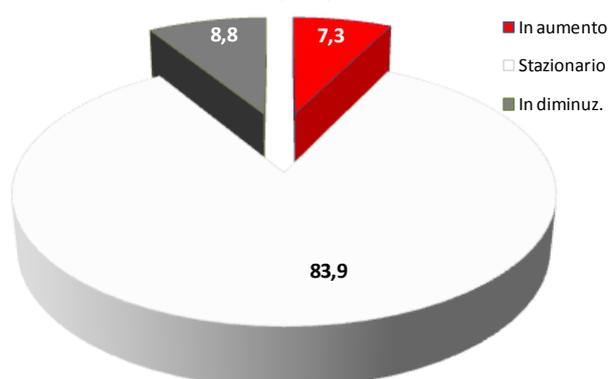
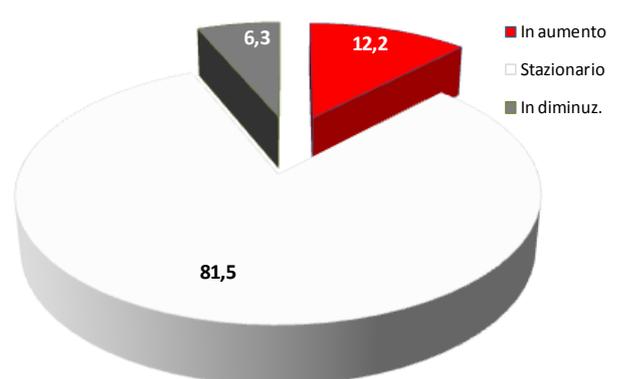


Grafico 7: Var. ne tempo medio dei crediti Clienti Privati



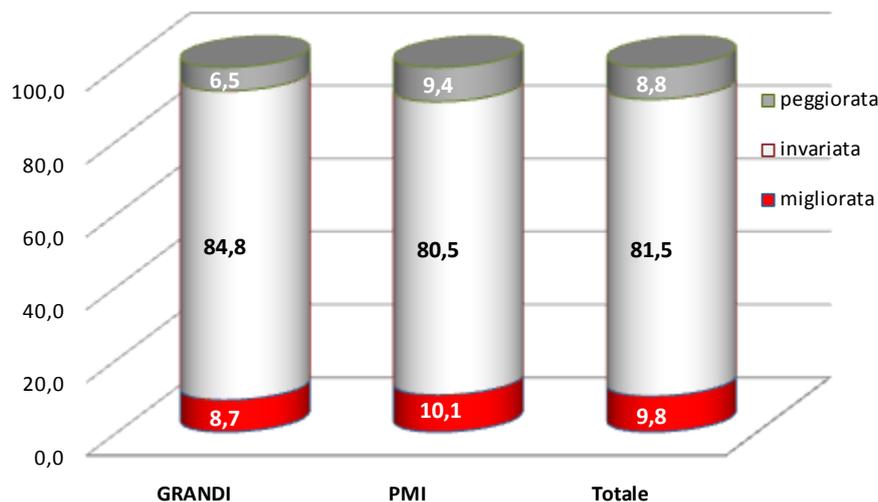
Il posizionamento competitivo

Nel secondo quadrimestre del 2018 la maggioranza degli intervistati (l'81,5%) non ha rilevato cambiamenti degni di nota del proprio posizionamento competitivo nei confronti della concorrenza diretta.

Come già registrato nella precedente rilevazione, anche in questo quadrimestre prevalgono i giudizi positivi su quelli negativi, ma questi ultimi si incrementano e accorciano le distanze. Infatti il 9,8% degli intervistati ha visto migliorare il proprio posizionamento competitivo (era l'8%), contro l'8,8% che ha segnalato un peggioramento (era il 6,3%). Il peggioramento si manifesta in misura maggiore fra le grandi cooperative, le cui risposte negative passano dal 2% al 6,5%

Nei settori si segnala un saldo positivo dei giudizi sulla propria posizione concorrenziale nell'agroalimentare e nella cooperazione sociale, mentre nella distribuzione (consumo) per la prima volta si presenta un saldo negativo (21,7% in peggioramento contro il 13% di valutazioni positive).

Grafico 8: Posizione concorrenziale generale nel secondo quadrimestre (valori %)

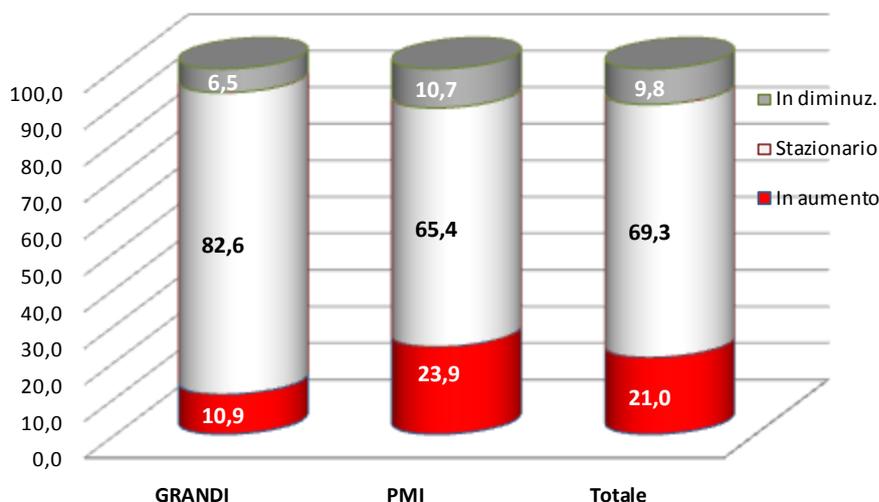


L'occupazione

Come rilevato nel precedente rapporto congiunturale continuano le indicazioni di aumento dell'occupazione. Una significativa maggioranza, il 69,3% delle imprese, non ha variato i livelli occupazionali, ed è notevolmente più elevata la quota di cooperative, pari al 21%, che ha aumentato l'occupazione rispetto al 9,8% che invece l'ha diminuita. A livello dimensionale, pur continuando a prevalere il saldo positivo sia nelle Grandi imprese che nelle PMI, nelle prime si registra una sensibile diminuzione di indicazioni di crescita degli addetti, il 10,9% contro il 18% del quadrimestre precedente, mentre nelle pmi tale decremento è molto più lieve passando dal 25,3% della precedente rilevazione al 23,9% attuale.

Il saldo di crescita degli occupati è positivo in quasi tutti i settori, ad eccezione della manifattura e nell'industria delle costruzioni, dove aumento e calo si equivalgono. Nei comparti della cooperazione sociale, dell'agroalimentare e dei servizi si registra il più alto numero di imprese che hanno aumentato i propri dipendenti.

Grafico 9: Variazione del totale occupati rispetto al quadrimestre precedente (valori %)



In questa rilevazione è stato chiesto alle cooperative del *panel* di indicare la consistenza dell'aumento avvenuto nel secondo quadrimestre e di indicare la percentuale di incremento per i tempi determinati e quelli indeterminati. Sono 43 le società che hanno risposto, il 16,9% del campione complessivo, distinte fra 5 grandi (10,9%) e 38 pmi (23,9) delle rispettive presenze². Queste imprese segnalano 1.243 nuovi occupati, con una crescita del 16% nei contratti a termine e del 10,7% in quelli a tempo indeterminato.

	N. Coop	aumento addetti	a termine %	indeterm. %
GRANDI	5	388	4,2	2,8
PMI	38	855	17,6	11,8
Totale	43	1.243	16,0	10,7

Il credito bancario: richieste di nuovi finanziamenti e loro esito. Le condizioni dell'offerta

Il 35,6% del panel di imprese oggetto della rilevazione quadrimestrale (73 cooperative aderenti a Legacoop) hanno presentato richieste di nuovi finanziamenti nel corso del secondo quadrimestre 2018. Il dato è in sostanziale continuità con quello della precedente rilevazione. La maggiore presenza di imprese che ha fatto richiesta di nuovi finanziamenti si concentra nell'agroalimentare, nella cooperazione sociale e nei servizi.

Delle 73 cooperative che hanno fatto richiesta di finanziamenti, l'89% (62 imprese) hanno visto andare a buon fine la propria richiesta presso gli istituti di credito. A 6 cooperative (l'8,2%) è stato accordato un importo inferiore a quello richiesto, mentre a 5 pmi (il 6,8% delle richieste) non è stato concesso alcun finanziamento.

² Le 5 grandi si distribuiscono 2 nell'agroalimentare, 1 nel consumo, 1 nei servizi e 1 nelle costruzioni.

Grafico 10: nuovi finanziamenti esito delle richieste nel secondo quadrimestre (%)

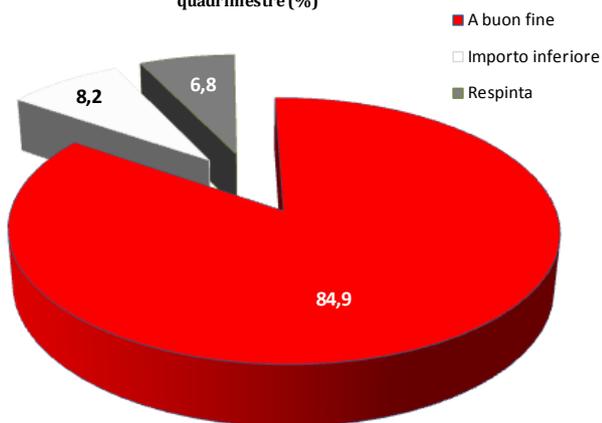


Grafico 11: Nuovi finanziamenti variazioni dei tempi di concessione (%)

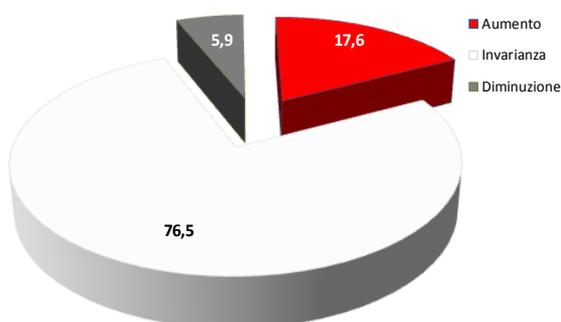


Grafico 12: Nuovi finanziamenti variazioni dei tassi di interesse (%)

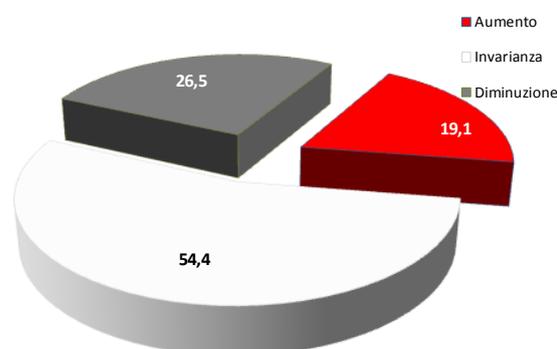


Grafico 13: Nuovi finanziamenti variazione delle garanzie richieste (%)

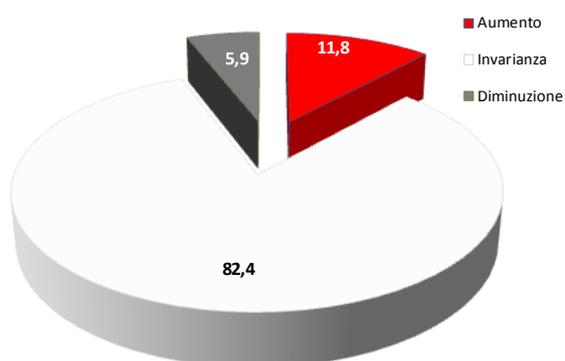
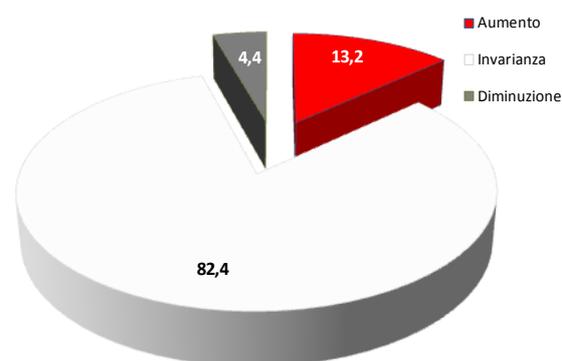


Grafico 14: Nuovi finanziamenti variazione delle altre condizioni (%)



Le condizioni generali di offerta del sistema creditizio alle richieste di finanziamento delle cooperative peggiorano in qualche misura rispetto a quanto emerso nel quadrimestre precedente, e possono essere così sintetizzate: si allungano i tempi di concessione per il 17,6% delle risposte (era il 12%) e aumentano i tassi di interesse per il 19,1% (era il 4%). Anche per le garanzie richieste si osserva un aumento per l'11,8% delle risposte (era l'8%), così come per le altre condizioni accessorie (gg. di valuta, costo dei servizi, oneri aggiuntivi, etc.) i cooperatori che hanno visto aumentare l'onerosità passa dal 3% al 13,2%. Dunque pur in presenza di una quota maggioritaria di imprese che non ha rilevato cambiamenti tale quota subisce un riallineamento verso il basso.

Industria 4.0

Sono 35 le cooperative aderenti ad aver utilizzato alcune delle agevolazioni previste dal decreto Industria 4.0: 19 grandi imprese e 16 Pmi. Si deve però constatare che dopo alcune rilevazioni dove si è osservato un significativo aumento delle cooperative utilizzatrici del provvedimento, in questa congiunturale si avverte una certa stasi. Fra le grandi imprese il 44% ha utilizzato le agevolazioni, privilegiando l'iper-ammortamento e il superammortamento con il 64,2% delle scelte.

Nei settori il numero maggiore di cooperative utilizzatrici delle agevolazioni si riscontrano nella distribuzione con il 27,5% del totale, seguita dai servizi e dalla cooperazione sociale (20% per entrambe i comparti). Lo strumento operativo più scelto è quello del superammortamento seguito dal credito d'imposta alla ricerca e dall'iperammortamento.

Tab. 3: Cooperative che hanno utilizzato agevolazioni contenute nel decreto industria 4.0 per classe dimensionale

Classe dimensionale	Cooperative che hanno utilizzato agevolazioni	Cooperative che non hanno utilizzato agevolazioni	Totale
Grande	19	27	46
Media	4	36	40
Piccola	11	74	85
Micro	1	33	34
Totale	35	170	205

Tab. 4: Cooperative che hanno utilizzato agevolazioni contenute nel decreto industria 4.0 per classe dimensionale (incidenza %)

Classe dimensionale	Cooperative che hanno utilizzato agevolazioni	Cooperative che non hanno utilizzato agevolazioni
Grande	41,3	58,7
Media	10,0	90,0
Piccola	12,9	87,1
Micro	2,9	97,1
Totale	17,1	82,9

Tab. 5: Cooperative che hanno utilizzato agevolazioni contenute nel decreto industria 4.0 per settore

Classe dimensionale	Cooperative che hanno utilizzato agevolazioni	Cooperative che non hanno utilizzato agevolazioni	Totale
Agroalimentare	6	28	34
Attività manifatturiere	3	21	24
Industria delle costruzioni	3	13	16
Consumo - Distribuzione	9	14	23
Cooperazione sociale	7	48	55
Cultura-turismo-media	0	2	2
Servizi	7	44	51
Totale	35	170	205

Tab. 6: Cooperative che hanno utilizzato agevolazioni contenute nel decreto industria 4.0 per settore (incidenza %)

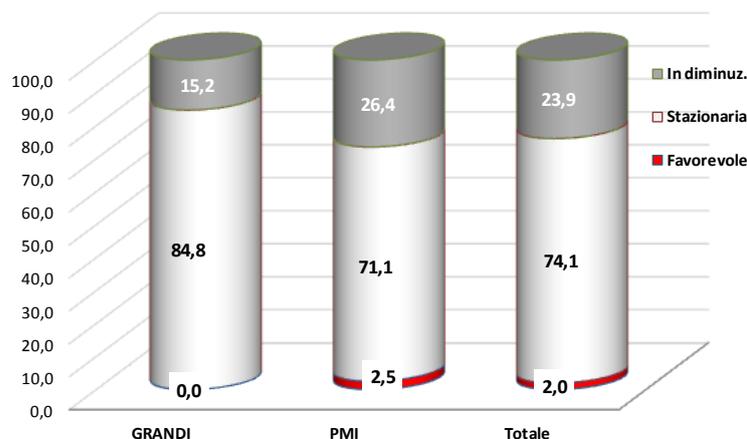
Classe dimensionale	Cooperative che hanno utilizzato agevolazioni	Cooperative che non hanno utilizzato agevolazioni
Agroalimentare	17,6	82,4
Attività manifatturiere	12,5	87,5
Industria delle costruzioni	18,8	81,3
Consumo - Distribuzione	39,1	60,9
Cooperazione sociale	12,7	87,3
Cultura-turismo-media	0,0	100,0
Servizi	13,7	86,3
Totale	17,1	82,9

Previsioni per i prossimi 4/5 mesi

La fiducia

Continua e si intensifica il peggioramento del clima di fiducia delle cooperative sondate rispetto alle prospettive dell'andamento economico del nostro paese nei prossimi mesi. Infatti la quota di operatori che prevedono un arretramento dell'economia italiana sale quasi al 24% dal 18,3 del precedente quadrimestre, mentre scende dal 5,5% al 2% la quota di operatori che stimano un suo miglioramento. Nelle grandi cooperative si azzera la speranza di una possibile crescita e le previsioni negative salgono al 15,2% dal 4% di quattro mesi fa, mentre le previsioni di una fase stazionaria si riducono del 10%. Nelle pmi la già alta percentuale di pessimisti della rilevazione precedente sale dal 22,4% al 26,4%. Per i settori le previsioni negative di crescita provengono soprattutto dai servizi, dalle sociali e dall'agroalimentare.

Grafico 15: Tendenza generale dell'economia italiana nei prossimi mesi (valori %)



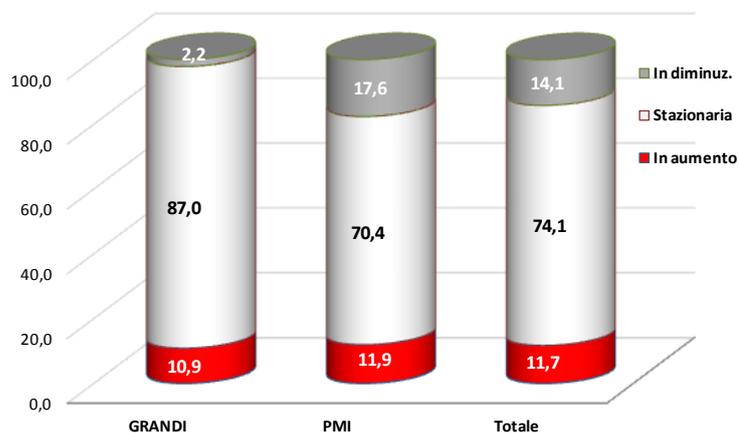
Le attese sulla domanda

Sul fronte interno le cooperative guardano con minor fiducia alla ripresa della domanda dei propri prodotti/servizi con una quota di pessimisti che adesso si raddoppia (14,1% contro il 7,1% precedente) ma è fra le pmi che questo dato peggiora in misura notevole passando dal 9,2% all'attuale 17,6% mentre la percentuale di ottimisti praticamente si dimezza.

Fra le grandi imprese si affaccia un timido 2,2% di visioni al ribasso compensato però da un aumento dall'8% al 10,9% di coloro che ne prevedono un miglioramento.

Nei settori si prevede una crescita della domanda nella cooperazione sociale, nell'agroalimentare e nei servizi.

Grafico 16: Tendenza della domanda nei prossimi mesi (valori %)



Le attese sui prezzi

Nei prossimi mesi continua in generale il mantenimento dei prezzi di vendita praticati dalle cooperative con oltre l'88,8% che li prevede stazionari, in linea con le rilevazioni precedenti. Solo una quota del 5,4% prevede di aumentarli, inferiore a quella del 5,9% che pensa ad un possibile abbassamento dei propri listini.

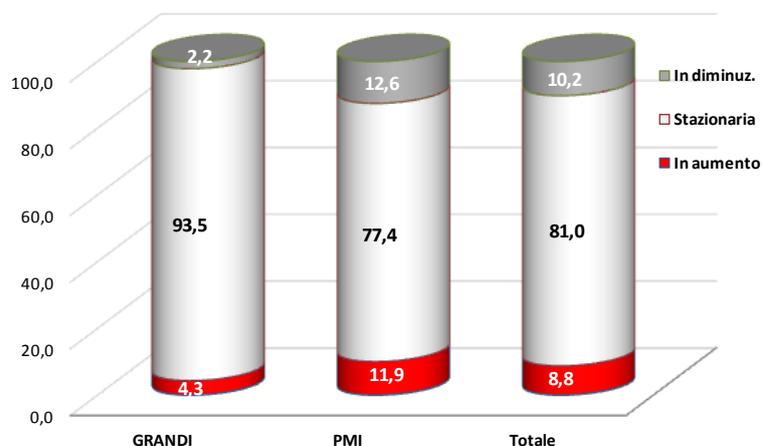
Anche per i prezzi dei fornitori una larga maggioranza delle risposte indica nei prossimi mesi un mantenimento dei costi attuali (84,4%) mentre il 14,6% pensa che potrebbero aumentare, previsione che interessa praticamente tutti gli ambiti di attività. Solo l'1%, infine, pensa che potrebbero subire un ribasso.

Le attese sull'occupazione

Nelle previsioni sull'andamento dell'occupazione nei prossimi mesi oltre l'80% delle cooperative intervistate ritiene che i livelli occupazionali rimarranno stabili, ma per la prima volta dopo alcuni quadrimestri in cui le previsioni di crescita della forza lavoro risultavano sempre maggiori di quelle che ne prevedevano una contrazione, in questa rilevazione invertono le posizioni: 10,2 in diminuzione a fronte dell'8,8% in aumento. Infatti per le grandi imprese, pur mantenendo le stime di crescita un valore percentuale maggiore rispetto ad una diminuzione, questa previsione di aumento si dimezza rispetto al quadrimestre precedente (4,3% era l'8%). Ma fra le pmi solo l'11,9% stima un aumento degli addetti mentre il 12,6% ne prevede una diminuzione.

Fra i settori solo l'industria manifatturiera prevede una crescita e nessuna contrazione, mentre nell'agroalimentare e nella cooperazione sociale crescita e diminuzione si equivalgono in termini percentuali (11,8% nel primo settore e 10,9% nel secondo).

Grafico 17: Tendenze dell'occupazione nei prossimi mesi (valori %)



In questa rilevazione è stato chiesto alle cooperative del *panel* di indicare la consistenza dell'aumento degli addetti nell'eventuale previsione di incremento dell'occupazione nel breve periodo e di indicare la percentuale di incremento per i tempi determinati e quelli indeterminati. Sono 18 le società che hanno risposto, l'8,8% del campione, distinte fra 2 grandi e 16 pmi. Queste imprese segnalano 374 nuovi occupati, con una crescita del 9,4% nei contratti a termine e dell'1,4% in quelli a tempo indeterminato.

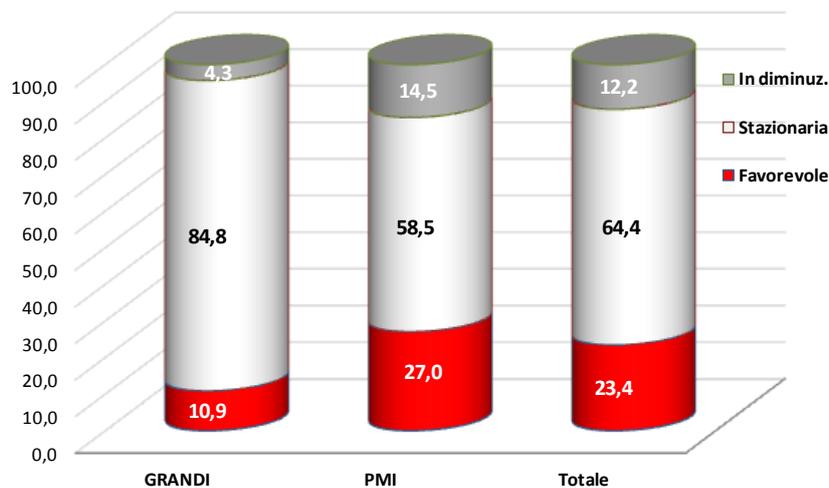
	N. Coop	aumento addetti	a termine %	indeterm. %
GRANDI	2	10	1,0	0,5
PMI	16	364	10,5	1,6
Totale	18	374	9,4	1,4

Le attese sugli investimenti

Le stime di crescita degli investimenti, pur mantenendo un buon livello in termini percentuali (23,4%) rispetto a quanto rilevato nel congiunturale di giugno, subiscono un lieve decremento a favore delle previsioni di stazionarietà, infatti le previsioni di una loro diminuzione nel prossimo futuro scendono di qualche decimale (12,2% era il 12,5%). Sia fra le grandi imprese che nelle pmi le previsioni positive prevalgono sulle negative, ma fra le grandi le stime d'incremento degli investimenti salgono al 10,9%, quasi 5 punti percentuali in più rispetto al quadrimestre precedente, mentre fra le pmi questa percentuale scende dal 29,9% all'attuale 27%. Fra le grandi cooperative si segnala un aumento delle previsioni in contrazione del 4,3% (era zero).

Le stime di aumento degli investimenti riguardano tutti i comparti, tranne le costruzioni dove nessuna cooperativa prevede aumenti. Unica nota in controtendenza, rispetto alle rilevazioni precedenti, si manifesta nel settore distributivo dove una quota del 25% fra le pmi prevede una diminuzione e solo il 12,5% un aumento.

Grafico 18: Tendenza degli investimenti nei prossimi mesi (valori %)



Industria 4.0

Nel corso dei prossimi 4/5 mesi, in base alle informazioni fornite dalle risposte delle cooperative contattate in questa rilevazione congiunturale si allargherà la platea delle imprese intenzionate ad utilizzare le agevolazioni del decreto Industria 4.0. Queste sono complessivamente 70 società pari al 34,1% del panel, distinte in 22 grandi e 48 Pmi. Le società che avevano già fatto uso delle agevolazioni di legge sono 20 grandi (il 43,5% delle rispondenti) e 24 pmi (15,1%).

Nei settori la massima incidenza si registra nei servizi (27,5%) seguito dalla cooperazione sociale e dall'industria manifatturiera.

Tra le varie forme di agevolazioni previste dal decreto il superammortamento il credito d'imposta alla ricerca e la nuova Sabatini sono quelle che verranno maggiormente utilizzate dalle cooperative nel prossimo futuro.

Tab.7: Cooperative che utilizzeranno le agevolazioni contenute nel decreto industria 4.0 per classe dimensionale

Classe dimensionale	Cooperative che utilizzeranno agevolazioni	Cooperative che non utilizzeranno agevolazioni	Totale
Grande	22	24	46
Media	10	30	40
Piccola	34	51	85
Micro	4	30	34
Totale	70	135	205

Tab.8: Cooperative che utilizzeranno le agevolazioni contenute nel decreto industria 4.0 per classe dimensionale (incidenza %)

Classe dimensionale	Cooperative che hanno utilizzato agevolazioni	Cooperative che non hanno utilizzato agevolazioni
Grande	47,8	52,2
Media	25,0	75,0
Piccola	40,0	60,0
Micro	11,8	88,2
Totale	34,1	65,9

Tab. 9: Cooperative che utilizzeranno le agevolazioni contenute nel decreto industria 4.0 per settore

Classe dimensionale	Cooperative che hanno utilizzato agevolazioni	Cooperative che non hanno utilizzato agevolazioni	Totale
Agroalimentare	8	26	34
Attività manifatturiere	12	12	24
Industria delle costruzioni	6	10	16
Consumo - Distribuzione	11	12	23
Cooperazione sociale	15	40	55
Cultura-turismo-media	0	2	2
Servizi	18	33	51
Totale	70	135	205

Tab. 10: Cooperative che utilizzeranno le agevolazioni contenute nel decreto industria 4.0 per settore (incidenza %)

Classe dimensionale	Cooperative che hanno utilizzato agevolazioni	Cooperative che non hanno utilizzato agevolazioni
Agroalimentare	23,5	76,5
Attività manifatturiere	50,0	50,0
Industria delle costruzioni	37,5	62,5
Consumo - Distribuzione	47,8	52,2
Cooperazione sociale	27,3	72,7
Cultura-turismo-media	0,0	100,0
Servizi	35,3	64,7
Totale	34,1	65,9

Dati semestrali

Valori al 30/06/2018 e Variazioni % rispetto al 30/06/2017

In questa rilevazione è stato chiesto alle cooperative del panel di indicare in valore assoluto gli importi al 30 giugno 2018 di quattro importanti variabili economiche e per ognuna di esse indicare la variazione percentuale rispetto alle stesse grandezze al 30 giugno del 2017. I dati aggregati delle risposte sono illustrati nelle tabelle 11, 12 e 13.

Nella prima tabella sono mostrati i valori aggregati delle quattro variabili, la crescita della produzione è pari al 4,7%, mentre il risultato di esercizio peggiora in maniera molto significativa, gli addetti aumentano del 3,3%.

Nella seconda tabella si descrive la composizione per dimensione dei dati assoluti e delle variazioni, in tutte le variazioni % delle variabili sul dato al 30 giugno dell'anno precedente, i dati delle Pmi risultano sempre migliori rispetto alle grandi cooperative.

Tab.11: Dati assoluti al 30/06/2018 e variazioni % rispetto al 30/06/2017 (*)

VARIABILI	Valori assoluti al 30/06/2018 (in €)	Risposte valide	% sul Panel	VARIAZIONI % sul dato al 30/06/2017	Valori assoluti (in €)
Valore della Produzione	4.085.625.665	127	62,0	4,7	3.902.350.803
Risultato di esercizio	-65.193.089	127	62,0	-122,9	-29.250.029
Addetti	78.958	127	62,0	3,3	76.406
(*) Risposte congrue ed omogenee					

Tab.12: Dati assoluti al 30/06/2018 e variazioni % rispetto al 30/06/2017 per classi dimensionali

VARIABILI e Classi Dimensionali	Valori assoluti (in €)	Risposte valide	% sul Panel	VARIAZIONI % sul dato al 30/06/2017	Valori assoluti (in €)
Valore della Produzione	4.085.625.665	127	62,0	4,7	3.902.350.803
GRANDE	3.660.913.809	28	60,9	4,6	3.500.562.032
PMI	424.711.856	99	62,3	5,7	401.788.772
Risultato di esercizio	-65.193.089	127	62,0	-122,9	-29.250.029
GRANDE	-75.282.309	28	60,9	-94,1	-38.778.914
PMI	10.089.220	99	62,3	9,0	9.258.885
Addetti	78.958	127	62,0	3,3	76.406
GRANDE	63.561	28	60,9	2,5	62.029
PMI	15.397	99	62,3	7,1	14.377

Nella terza ed ultima tabella è descritta la distribuzione settoriale delle variabili considerate e della loro variazione % sul dato semestrale dell'anno precedente. L'agroalimentare presenta il dato di maggior crescita del valore della produzione (+5,9%) e la migliore performance nel risultato di esercizio (+18,2%) rispetto agli altri settori (escluso il dato non significativo di Cultura-turismo-media). La perdita rilevante nel consumo-distribuzione si riferisce ad una sola grande cooperativa.

Gli addetti crescono di più in termini percentuali nelle costruzioni (+12,3%), ma in termini assoluti l'aumento più rilevante si ha nella cooperazione sociale (+1.061) e nel consumo-distribuzione (+807).

Tab.13: Dati assoluti al 30/06/2018 e variazioni % rispetto al 30/06/2017 per settori

Settori	Variabili	Valori assoluti (in €)	Risposte valide	% sul Panel	VARIAZIONI % sul dato al 30/06/2017	Valori assoluti (in €)
Agroalimentare			24	70,6		
	Valore della Produzione	796.806.017			5,9	752.066.121
	Risultato di esercizio	5.836.198			18,2	4.937.223
	Addetti	3.756			1,0	3.718
Attività manifatturiere			15	62,5		
	Valore della Produzione	99.980.029			2,0	97.989.125
	Risultato di esercizio	882.052			-8,5	963.469
	Addetti	520			2,8	506
Industria delle costruzioni			10	62,5		
	Valore della Produzione	88.859.415			4,0	85.410.600
	Risultato di esercizio	448.773			8,3	414.283
	Addetti	319			12,3	284
Consumo - Distribuzione			9	39,1		
	Valore della Produzione	2.041.965.369			5,4	1.937.035.157
	Risultato di esercizio	-94.124.033			-65,4	-56.907.908
	Addetti	20.381			4,1	19.574
Cooperazione sociale			39	70,9		
	Valore della Produzione	349.848.714			4,6	334.483.333
	Risultato di esercizio	6.152.633			4,2	5.905.529
	Addetti	17.612			6,4	16.551
Cultura-turismo-media			1	50,0		
	Valore della Produzione	1.500.000			100,0	750.000
	Risultato di esercizio	1.000			0,0	1.000
	Addetti	5			0,0	5
Servizi			29	56,9		
	Valore della Produzione	706.966.121			1,7	694.616.467
	Risultato di esercizio	15.610.288			1,1	15.436.374
	Addetti	36.365			1,6	35.768